



Francesca Colombo

Anselmo e l'avvele- namento del Papa



C1/2

**ONLINE
ITALIAN
CLUB.COM**

Anselmo e l'avvelenamento del Papa

Francesca Colombo

An Easy Italian Reader

Level C1/2

Cover design: Anya Lauri

Cover image: public domain

Source: https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Pope_Alexander_Vi.jpg

© Imparareonline Ltd. 2019

Imparareonline Ltd. Registered in England, no. 8569282 Tregarth, The Gounce, Perranporth, Cornwall, England TR6 0JW info@imparareonline.co.uk

Contenuti

Capitolo 1. Enigma risolto.....	4
Glossario.....	7
Esercizio.....	8
Capitolo 2. La villa.....	9
Glossario.....	11
Esercizio.....	11
Capitolo 3. Dietro la maschera.....	12
Glossario.....	14
Esercizio.....	14
Capitolo 4. Curiosità.....	15
Glossario.....	17
Esercizio.....	18
Capitolo 5. Il sangue.....	19
Glossario.....	20
Esercizio.....	21
Capitolo 6. Veleno.....	22
Glossario.....	23
Esercizio.....	24
Capitolo 7. La terribile scoperta.....	25
Glossario.....	27
Esercizio.....	28
Capitolo 8. Chi la fa, l'aspetti.....	29
Glossario.....	30
Esercizio.....	31
Epilogo.....	32
Soluzioni.....	34

Capitolo 1. Enigma risolto

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/sets/anselmo-e-lavvelenamento-del-papa>

27 settembre 1500

Paolo si stringeva nelle spalle con aria interrogativa, rigirando il pezzo di carta tra le mani, chiedeva: "Che diavolo vuol dire?"

Anselmo tranquillo e sorridente, dopo tre giorni di riposo nella casa di Bruges, si era ripreso dalle fatiche del viaggio a cavallo. E ora guardava divertito suo fratello.

Paolo si scervellava: "Smettila di sorridere, dimmi che diavole significa. Mi arrendo! È una frase senza senso". Da più di mezz'ora combatteva con l'enigma che Anselmo, un mese prima nella locanda, aveva risolto in appena una manciata di secondi.

"Sei dimagrito, Paolo" disse Anselmo cambiando argomento.

"Mi hai fatto stare tanto in pensiero che ho smesso di mangiare" bofonchiò il gemello senza scollare gli occhi dal foglio stropicciato. E aggiunse: "Quando sei partito mi si è chiuso lo stomaco."

"Beh, poco male, hai buttato giù un po' di pancia!" disse allegro Anselmo. Ora i due gemelli erano davvero identici.

"Smettila di distrarmi" scandì Paolo stizzito, "Se non hai intenzione di darmi un indizio fai almeno silenzio."

Anselmo provava gusto nel farlo innervosire e dunque rincarò la dose: "Ma insomma Paolo, ti ho raccontato tutta la storia nei minimi dettagli, chi vuoi che sia stato a scrivere il messaggio?"

"Cesare Borgia! Questo è chiaro, ma non capisco perché dice: 'Dissetaste il bue: ora sguaina spade e comanda lance. Permettete, Hans, che un elmo vi porga e che vi doni scudi'. È... è fuori dalla mia portata, sono una mente semplice, pragmatica, io sono fatto per vendere, comprare, contrattare con i

clienti" frignò sconsolato, "Sono testardo come un mulo e, come un asino, vado per la mia strada indossando un paraocchi!" Paolo sospirò lungamente.

Ad Anselmo si strinse il cuore: "Via, Paolo, non ti buttare giù così! Ascolta: che animale appare sullo stemma dei Borgia?"

Paolo annuì: "Ma certo... che sciocco! Un bue! Dunque il bue è Cesare."

"Perfetto. E dice che l'ho dissetato perché gli ho preparato intrugli contro la sifilide, ricordi?"

"Ah già. E dunque ora Cesare, il bue, dissetato dalle tue medicine, può combattere, ovvero sguainare la spada, e comandare gente armata di lance. Insomma: gli hai permesso di continuare con la sua attività militare. Finalmente inizio a vederci chiaro!" esclamò Paolo pieno di entusiasmo. D'un tratto però si rabbuiò: "E dunque... vuole che tu vada a combattere con lui! Vuole fornirti scudo ed elmo perché tu possa seguirlo in battaglia ma... come farai? Tu sei uno speciale. Non sai neppure da che parte si tiene uno scudo!"

Paolo venne assalito dall'angoscia al solo pensiero che Anselmo dovesse andare in guerra. Anselmo ridacchiò: "Ma no, Paolo, stai tranquillo. Non è questo il senso della frase. Cesare mi ha donato delle monete francesi per il viaggio ovvero degli...?"

Paolo si illuminò: "Degli scudi! E... e l'elmo?" Riguardò veloce la frase enigmatica, trasalendo.

"Permettete Hans, che un elmo..." aveva capito: "Hans. Elmo. Anselmo... Cesare ti ha riconosciuto!"

Il gemello confermò: "Ero convinto che il mio travestimento da vecchio medico avesse funzionato e invece Cesare non se l'è bevuta."

5 luglio 1503

L'attività di speciale di Anselmo, a Bruges, procedeva a gonfie vele. Egli conservava ancora il pezzo di carta sgualcito con l'enigma, a ricordo dell'avventura che, tre anni addietro, quasi gli era costata la vita.

La sera del cinque luglio, tornando a casa, trovò Paolo ad aspettarlo in fibrillazione, sulla porta di casa. Quando lo vide gli corse incontro agitato: "Guarda qui, guarda cos'è arrivato!" Gli sbatté una lettera in faccia: "Hai letto fratello? Cesare Borgia ha bisogno di te, pare che la sifilide lo stia consumando."

Anselmo annuì meditabondo mentre leggeva. Concluse rapidamente: "Devo ripartire."

Paolo protestò: "Come sarebbe a dire 'devo'? E io? Sono l'unico uomo della famiglia che non ha conosciuto i Borgia. Nostro padre e nostro zio hanno lavorato come sgherri di Papa Alessandro VI, tu sei stato alla corte per ben due volte e... e io? Niente di niente! Fratello mio, prometto di non intralciarti, farò quello che mi dici ma portami con te."

"Non è una scelta prudente" rispose Anselmo in tono serio.

"Ma come?" riprese Paolo senza demordere "Non ci sono congiure né omicidi, questa volta. Vai a preparare qualche medicina per Cesare, che è un uomo malato, tutto qui! Lo dice lui stesso, vedi?" e indicò la terza linea della lettera rileggendo ad alta voce: "... ho bisogno di Voi per una terapia più efficace di quella con le sanguisughe. Potrete soggiornare a corte e sarete lautamente ricompensato."

Anselmo scosse la testa: "Lo vedo anch'io ma non mi convince. Il mio istinto mi dice che qui c'è sotto qualcosa e non voglio che tu rischi la pelle. Sai che quando qualcuno invoca il mio aiuto non sono capace di tirarmi indietro. E dunque andrò. Ma non posso portarti con me, avrò già troppe cose a cui badare."

Paolo si risentì e rispose: "E così sarei un peso, un imbecille a cui stare appresso... Beh sappi che quell'idiota di tuo fratello ti accompagnerà, che tu lo voglia o no! Vado a preparare i bagagli per domattina." Detto questo, girò sui tacchi e rientrò in casa con passo deciso, seguito da Anselmo.

A questi piaceva l'idea di non dover affrontare da solo il viaggio ma, allo stesso tempo, temeva che Paolo potesse cacciarsi in qualche guaio per la sua scarsa capacità di intuizione e di reazione. Si lasciò convincere dalla caparbia del gemello pur sapendo, in fondo, che portarselo dietro si sarebbe rivelato un grave errore.

Glossario

si scervellava = si spremeva le menengi, faceva uno sforzo mentale

una manciata = un pugno di, un piccolo numero

si strinse il cuore = si impietosì

sanguisughe = bavose che succhiano il sangue

soggiornare = alloggiare

qui c'è sotto qualcosa = c'è qualcosa che non va, c'è qualche inganno o problema occulto

tirarmi indietro = sottrarmi, evitare di affrontare una situazione

Esercizio

Completa le frasi con un sinonimo del termine usato nel testo:

1. Anselmo, tranquillo e sorridente, dopo tre giorni di riposo nella casa di Bruges, si era _____ (restaurato / ottenuto / riposato) dalle fatiche del viaggio a cavallo.
2. Aveva risolto l'enigma in appena un/una _____ (pugno / passata / manata / cinquina) di secondi.
3. Ora i due gemelli erano davvero _____ (stessi / uguali / indefinibili / inconfondibili).
4. La soluzione è fuori dalle mie _____ (possibilità / mentalità / intuitività / continuità), sono una mente semplice.
5. Che animale appare sullo/a _____ (scudiero / scudo / stabulario / simbologia) dei Borgia?
6. La sera del cinque luglio, tornando a casa, trovò Paolo ad aspettarlo in _____ (sensazione / agitazione / commozione / attenzione) sulla porta.